

MARTEDÌ, 16 MARZO 2010

Pagina 11 - Lucca

Alce, i comitati chiedono indagini sanitarie

L'azienda: «Settanta accordi per la fornitura della legna»

Gli oppositori insistono sullo studio di fattibilità Per la centrale c'è abbondanza di materia prima

FORNOLI. Il comitato ambiente di Bagni di Lucca e Borgo a Mozzano continua la sua battaglia e chiede che sia condotta un'indagine sanitaria volta a verificare le cause di morte degli ex lavoratori dell'Alce coinvolti nella lavorazione del legno di castagno e degli altri legnami lavorati nell'azienda e che sia condotta un'indagine sanitaria volta a verificare le cause di morte nella frazione di Fornoli, in particolare nelle zone più esposte, da decenni, alla diffusione di grandi quantità di polveri di legno duro o misto».

Inoltre - dice il comitato - poiché l'Alce non è mai stata sottoposta a Via né è stata effettuata finora nessuna Vis o altra valutazione sanitaria, «si ritiene indifferibile, prima di concedere qualsiasi ulteriore autorizzazione alla lavorazione di grandi quantità di legno duro o misto, espletare tutte le indagini, doverose, atte a garantire la massima tutela della salute dei lavoratori e della popolazione».

Il comitato chiede inoltre ai fini di una completa e corretta valutazione della sostenibilità economica del Progetto di impianto di cogenerazione a biomasse dell'Alce di Fornoli, che l'azienda produca uno studio di fattibilità economica.

I comitati presentano infine, come osservazione nell'ambito del procedimento autorizzativo, il parere del Wwf Italia in relazione all'utilizzo delle biomasse forestali per la produzione di energia elettrica.

Intanto l'Alce sostiene che «dati diffusi dall'azienda sono ufficiali, rilevati da primari istituti pubblici, come Arpat e presentati in modo ufficiale alle istituzioni locali. Purtroppo a dati ufficiali vengono contrapposte quasi sempre elucubrazioni e illazioni. Oggi vogliamo replicare su un punto che ci sembra esemplare: quello della disponibilità di materia prima (legna) per alimentare la centrale».

L'amministratore dell'azienda di Fornoli, Maurizio Varraud, aggiunge: «Azienda e associazioni di categoria hanno confermato a più riprese una disponibilità di legname che è di gran lunga superiore alle esigenze della centrale. I dati forniti da Dream Italia - basati sull'Inventario forestale della Regione Toscana - stimano, infatti, che nel solo territorio toscano compreso entro il raggio di 70 km dall'Alce di Fornoli, la disponibilità di legno utilizzabile sia di 1,4 milioni di tonnellate l'anno: quasi 10 volte di più del fabbisogno della centrale. A questo si obietta che è una disponibilità solo teorica. Per rispondere in modo definitivo a tali argomentazioni Alce ha iniziato un sistematico giro di incontri con i suoi fornitori tradizionali, circa 200 produttori e commercianti che nel periodo 2007-2009 hanno venduto legna destinata al precedente impianto. «In poche settimane - aggiunge Varraud - 70 dei circa 200 fornitori, hanno già siglato impegni alla disponibilità di fornitura della centrale, per un totale sufficiente a garantirne il fabbisogno. I dati reali sono a disposizione di media, istituzioni, referenti del territorio».